

bilita, e ne sopprime la metà degli impiegati, ma l'ha soppressa al primo di luglio, per la ragione che ho già indicata.

Io credo pertanto che, non potendosi accogliere la proposta di una immediata e totale soppressione, stata fatta dal signor Berti, non si deve sconvolgere l'ordine della votazione del bilancio, col sospendere la votazione su questa categoria.

GIOLA, ministro dell'istruzione pubblica. Desidero che la Camera faccia (ed ognuno dei deputati l'avrà già forse fatta nella sua mente) una distinzione molto ovvia, e molto razionale, tra funzioni direttive e funzioni esecutive; le funzioni direttive sono tutte concentrate nel Ministero, dove è però naturale che sianvi altrettante sezioni che raccolgano gli affari che vengono dal Consiglio generale d'istruzione elementare, dalla Commissione permanente, dal Consiglio universitario.

Le funzioni poi esecutive non appartengono, e non possono appartenere al Ministero; sarebbe per verità un grande impaccio se il Ministero dovesse tener dietro a tutti quei dettagli svariatissimi che porta seco l'attuazione dei regolamenti dell'istruzione elementare e della istruzione secondaria. Tutti questi dettagli furono giudiziosamente lasciati a direzioni subalterne, le quali, secondo le norme tracciate dalla legge, li spediscono da sè o, nei casi, ne riferiscono al Ministero. Dunque le sezioni che sono nel Ministero non possono fare quello che fanno le segreterie di cui parliamo. Le loro attribuzioni sono diverse e distinte; se tutta questa massa d'affari si volesse trasportare nel Ministero veramente si creerebbe una grandissima e intollerabile confusione.

Prego adunque la Camera a ritenere ben bene questa distinzione tra funzioni direttive e funzioni esecutive, mercè le quali si fa agevole di rispondere alle obiezioni mosse innanzi dall'onorevole preopinante, si fa pure manifesto che quello che fanno le segreterie di cui parliamo, non potrebbe, almeno senza una gravissima confusione, venir fatto dalle sezioni addette al Ministero, che hanno incombenze di loro natura distinte e diverse.

BALBO. Ora domanderei la parola per aggiungere alcune osservazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BALBO. Io aveva domandata la parola per proporre la chiusura, e la proporrò ancora al momento, non però senza prima aver fatta un'osservazione.

Voci. La discussione è già chiusa.

BALBO. Non lo credo, mentre non ho veduto che siasi votato ancora.

PRESIDENTE. Non vi sono più oratori iscritti.

BALBO. Quand'anche non vi siano più iscritti, finchè non è pronunciata la chiusura, si può sempre entrare nella discussione.

In massima io sono dell'opinione dei preopinanti, che non sia possibile di ammettere dei segretari al Ministero, e dei segretari ai Consigli nel sistema dei diversi Consigli o Commissioni permanenti.

Questi Consigli sono infatti, o consultivi, ovvero amministrativi: se essi sono semplicemente consultivi, la segreteria del Ministero deve bastare a questi Consigli; se essi poi sono amministrativi, ed allora rimarrebbe incontestabile la proposizione del deputato Berti, la quale tende a dimostrare che gli affari dovendo farsi dai Consigli, ne deriva che il Ministero non ha più bisogno d'altrimenti sezioni quanti sono i Consigli: questo mi par chiaro; e mi pare che nel riordinamento definitivo sarà impossibile di ammettere una medesima segreteria al Ministero ed ai Consigli.

Io sperava che il signor ministro volesse pur esso riconoscere la anomalia di questo stato di cose, ma le ultime parole che ci ha detto mi hanno fatto temere che ei non sia di questo avviso, ma che all'incontro ei nutra il pensiero di conservare questi doppi impieghi, al che, per vero dire, io non saprei aderire mai.

È però certo che a miglior tempo avremo campo ed agio di discutere questa questione, quando cioè il Ministero ci presenti un piano di nuovo ordinamento: e non v'ha dubbio intanto che le ragioni addotte dal signor ministro e dal relatore della Commissione, devono persuaderci che è mestieri di attenerci assolutamente all'esecuzione della legge, di attenerci allo *statu quo*.

Tuttochè alcuni onorevoli deputati stimino che siasi ecceduto il disposto della legge, e che siasi in quella vece seguito piuttosto quanto vien prescritto in decreti reali, fatto è nulla meno che v'è uno *statu quo* al quale il Ministero ci annunzia che si dovrà recare un mutamento.

Non distruggiamo dunque prima di edificare: così, quanto meno disorganizzeremo al presente, viemaggiore si farà la premura di procedere ad un pronto riordinamento.

Del rimanente poi, se il Ministero non ci presenterà un piano di riorganizzazione, che valga a satisfarci (e per conto mio non esito a dichiarare che non rimarrei satisfatto se si mantenesse questo doppio impiego di segretario), ebbene in allora avremo campo a combatterlo, e voteremo contro; ma al presente parmi che siasi già abbastanza discusso su questo punto, ed a parer mio non abbiamo altro a fare che votare lo *statu quo*.

VIOVA. Io intendo di esprimere brevemente il motivo per cui, non ostante le osservazioni fatte dal deputato Balbo, e l'insistenza del ministro perchè non si debbano sopprimere i due segretari per le scuole primarie e secondarie, io sono d'avviso che si debba ammettere la proposta Berti, la quale tende allo scopo di questa soppressione.

Se non vado errato, la Commissione del bilancio dell'anno scorso aveva nella sua relazione eccitato il Ministero a ridurre gli impiegati della segreteria dell'Università a termini della legge.

Mi pare che siffatto eccitamento figurasse nella relazione della Commissione del bilancio del 1850.

Ora, premessi questi eccitamenti, per cui la Commissione del bilancio avrebbe instato presso il ministro per la riduzione del numero degli impiegati della pubblica istruzione, a norma di legge, io faccio osservare alla Camera, come dopo i medesimi appunti sarebbero state aggiunte le due segreterie che si trovano in contraddizione colla legge.

In cospetto di questa flagrante illegalità, io non veggio come il Parlamento possa esimersi dal provvedere per la soppressione di tali uffici.

Alla loro soppressione si debbe addivenire, poichè non è dimostrata la necessità della loro esistenza, tanto per le scuole primarie, quanto per le scuole secondarie.

Avendo la Camera fatto conto delle osservazioni che le furono sottoposte da persone molto competenti per giudicare della necessità delle due segreterie in discorso, essa ha dovuto convincersi, che vi esiste per lo meno un dubbio sull'essere o no necessarie queste due segreterie. Ora nel dubbio, e nelle circostanze in cui si trova il paese, io credo che sia indispensabile l'addivenire ben tosto alla soppressione delle medesime, perchè sono in contraddizione colla legge, perchè la loro necessità non è dimostrata, perchè la condizione del bilancio dello Stato non comporta indugi, perchè la molticiplità degli inutili impiegati è la